

Oggetto: Manifestazione “Mi riconosci? Sono un professionista dei beni culturali”.

Il 6 ottobre prossimo si terrà a Roma, con modalità che verranno successivamente comunicate, un’iniziativa di tutti i lavoratori che operano nel settore culturale per evidenziare le difficoltà del lavoro in un settore fondamentale per il Paese.

All’iniziativa hanno aderito per la CGIL, la FP e la SLC.

Il settore culturale, nonostante la crisi, è in continua crescita, ma per la maggior parte dei lavoratori interessati, il lavoro è povero e con pochi diritti.

Ma anche nella parte di lavoro che è strutturata, la carenza di personale, le norme legislative che ne regolano l’attività, la scarsità delle risorse pubbliche e il continuo tentativo di dare una vocazione “commerciale” all’attività culturale, riducendo, da molti anni, le risorse pubbliche, creano una generale situazione di difficoltà.

Questa situazione generale limita lo sviluppo e la fruizione a tutti dell’immenso patrimonio materiale ed immateriale del Paese.

Non va dimenticato che la cultura in senso generale ha una grande funzione anche nell’integrazione di soggetti deboli, riferita anche ai luoghi del disagio sociale, crea un rapporto tra la memoria del passato e le prospettive future. Quest’ultima funzione è tanto più necessaria in un periodo in cui la comunicazione iper veloce determina una tendenza alla superficialità e crea l’irrelevanza legata al sovraccarico informativo.

La stessa Europa, nell’attuare il Programma di Lisbona con Creative Europe, afferma che i Paesi europei hanno “bisogno di investire di più nei settori culturali e creativi perché questi settori contribuiscono in maniera significativa alla crescita economica, all’occupazione, all’innovazione e alla coesione sociale”.

I danni di politiche pluriennali e dei mancati investimenti nel settore si traducono nei dati che vengono pubblicati ogni anno: per la spesa delle famiglie in cultura l’Italia è in fondo alla classifica europea, in compagnia di Grecia, Romania, Portogallo, Irlanda, Cipro e Lussemburgo. La quota degli italiani che leggono almeno un libro all’anno è solo del 40,5%, per quanto riguarda lo spettacolo dal vivo, pur essendo un trend di incremento leggermente positivo, soprattutto tra i giovani, il dato è comunque basso. Per quanto riguarda i musei sono in aumento le visite, anche ai musei statali che hanno beneficiato delle “domeniche gratuite” introdotte a partire dal 2014, ma sono molti i luoghi e le opere non fruibili e in stato di degrado. Il tema centrale è comunque l’accesso delle fasce più deboli della popolazione alla fruizione di spettacoli e patrimonio materiale, che può avvenire solo tramite un consistente investimento delle risorse pubbliche al settore.

Anche le condizioni di lavoro sono legate allo stanziamento delle risorse pubbliche, perché la dignità del lavoro, soprattutto di quello più atipico e precario, passa solo attraverso il riconoscimento di questa specificità e al sostegno pubblico, per la mission che viene assegnata a questi lavoratori.

Per questo appoggiando l’iniziativa intendiamo chiedere che si facciano i decreti attuativi della legge 175/2017, ascoltando le Parti Sociali, si proceda all’abrogazione dell’art. 24 della legge 160/2016, ci sia il rispetto del CCNL, si apra finalmente il tavolo per il Contratto nazionale degli artisti e stuntman nel settore audiovisivo.

Intendiamo altresì chiedere un piano straordinario di assunzione nei settori pubblici, depauperati dai tagli pluriennali da spending review, che sia finalmente affrontato e risolto il fenomeno del precariato

**SLC-CGIL Nazionale**

**Area Produzione Culturale - via Ofanto, 18 – 00198 Roma**

**Tel. +39 06 84 11 288 Fax +39 06 85 46 780**


**Sito internet <http://www.slc.cgil.it> e-mail: [seg.naz.produzioneculturale@slc.cgil.it](mailto:seg.naz.produzioneculturale@slc.cgil.it)**

Sindacato Lavoratori Comunicazione  
strutturale e delle forme di sfruttamento del falso volontariato connesso ai cicli legati alla tutela ed alla fruizione del patrimonio culturale. Va regolamentato inoltre il mercato del lavoro autonomo, tramite l'individuazione di condizioni normativo-contrattuali accettabili dal punto di vista del tariffario, in particolare eliminando la logica del massimo ribasso negli appalti pubblici.

Invitiamo pertanto le strutture territoriali di FP ed SLC ad organizzare delegazioni da tutti i settori, aprendo una sottoscrizione per sostenere le spese per la manifestazione.

Cordiali saluti.

SLC CGIL Nazio Il Segretario Nazionale  
Area Produzione dei Contenuti Culturali  
Emanuela Bizi

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Emanuela Bizi'.

Il Segretario Nazionale Fp Cgil  
Salvatore Chiamonte

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Salvatore Chiamonte'.